

IL DIBATTITO IN EUROPA

Respinta la richiesta di 7 primi cittadini contro la legge Taubira: «Va garantita la neutralità del servizio pubblico». Manif pour tous: «Una grande delusione. Torneremo in piazza»

DA SAPERE

IL PROVVEDIMENTO

La legge Taubira sulle nozze omosessuali è stata definitivamente approvata dal Parlamento francese il 23 aprile e promulgata il 17 maggio, dopo un parere favorevole del Consiglio costituzionale. Accanto alle nozze, autorizza le adozioni omosessuali, escludendo invece il ricorso alla fecondazione assistita.

I NUMERI

Su scala nazionale, esistono per ora solo dati non ufficiali elaborati dai media. Nei primi 3 mesi di applicazione della legge, nelle 50 maggiori città francesi, sono stati contratti solo 596 matrimoni omosessuali, secondo la principale radio pubblica, France Inter. Ciò corrisponde a un matrimonio su 100 nello stesso periodo.

LE PROTESTE

I cortei di protesta organizzati in inverno e primavera dalla cordata associativa della Manif pour tous hanno radunato milioni di francesi. Adesso, gli oppositori puntano sulla sensibilizzazione contro la teoria del gender, ma vogliono pure "influenzare" le prossime elezioni comunali (marzo) ed europee (maggio). (D.Z.)

Nozze gay, i «saggi» francesi vietano l'obiezione ai sindaci

Il Consiglio costituzionale: non è stata violata la libertà di coscienza

DA PARIGI DANIELE ZAPPALÀ

Un sindaco francese non potrà rivendicare il rispetto della propria libertà di coscienza per opporsi a una richiesta di nozze omosessuali. Così ha deciso ieri mattina il Consiglio costituzionale, l'organismo transalpino che esercita funzioni di verifica paragonabili a quelle della nostra Corte costituzionale, pur non essendo composto da magistrati in senso stretto. E sempre in giornata, sullo stesso fronte, si è appreso pure che una coppia lesbica sposata ha ottenuto l'adozione dei 2 figli naturali di una delle coniugate da parte dell'altra. In questo caso, la decisione senza precedenti è stata presa dal Tribunale di Lilla. Dopo aver scandagliato la legge Taubira, 7 sindaci avevano evidenziato l'assenza di disposizioni per tutelare la libertà di coscienza, un principio espressamente protetto dalla Carta fondamentale. Ma i 12 "saggi" del Consiglio costituzionale, interpellati su questa assenza, hanno giudicato ieri la legge «conforme alla Costituzione», come avevano già fatto lo scorso maggio di fronte ad altri quesiti presentati allora dal mondo politico.

Per la prima volta, dall'introduzione della norma, una coppia lesbica ha ottenuto l'adozione dei due figli naturali

zione poi rivista e ritrattata nella sostanza. Il collettivo dei sindaci renitenti assicurava ieri che «andrà fin davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo per far riconoscere i diritti di chi è eletto». L'associazione non rifiutò l'applicazione della legge, ma propone che un altro rappresentante dello Stato, ad esempio il prefetto, possa assicurare i riti nei comuni con giunte integralmente opposte per ragioni di coscienza. Sempre sul piano giuridico, inoltre, resta aperto un altro contenzioso al Consiglio di Stato sulla legittimità della circolare ministeriale dello scorso giugno che prevede per i recalcitranti sanzioni pesantissime: fino a 5 anni di prigione e 75 mila euro di ammenda.

Da parte sua "Manif pour tous", per bocca della coordinatrice Ludovine de la Rochère, ha espresso «grandissima delusione», promettendo che ci saranno «appelli a manifestare nelle prossime settimane».



Manifestazione a Marsiglia contro l'introduzione delle nozze e delle adozioni gay in Francia: durante il dibattito in Parlamento, nella scorsa primavera, sono stati centinaia i cortei che si sono tenuti in tutto il Paese (Ap)

LA POLEMICA

PARAGONA A UNA SCIMMIA IL MINISTRO CHRISTINE TAUBIRA: SOSPEA CANDIDATA DEL FRONTE

Il partito francese di estrema destra Fronte Nazionale ha sospeso una delle sue candidate alle elezioni locali, che ha paragonato ad una scimmia la ministro della Giustizia Christine Taubira, di origine africana. Anne Sophie Leclere, 33 anni, è apparsa in una trasmissione televisiva sui volti nuovi del partito guidato da Marine Le Pen, ma il suo intervento ha provocato soltanto polemiche per le sue affermazioni razziste contro la Taubira, che è stata anche la relatrice della legge sulle nozze gay. Bionda, madre di tre bambini, proprietaria di una peschiera a Rethel, nelle Ardenne, dove è in corsa per le municipali, la Leclere sembrava un volto rassicurante. Ma durante il programma su "France 2" è emerso che sulla sua pagina Facebook c'erano una foto di una scimmietta vestita da bambina accanto a quella della Taubira, con le didascalie «18 mesi» e «oggi». La Leclere ha tentato di difendersi dicendo che voleva solo accusare il ministro di comportarsi in modo «selvaggio». Ma ha poi aggiunto che preferirebbe vedere la Taubira «sui rami di un albero, invece che al governo».



Lo storico Roland Hureauux

l'intervista

Lo storico Hureauux: decisione legata all'ideologia del gender. Si reprime chi non è d'accordo

DA PARIGI

«Assistiamo oggi a un frutto amaro ma prevedibile di una legge contro la ragione e contro la libertà. Camus diceva che arriverà il giorno in cui nessuno avrà più diritto di dire "due più due uguale quattro". E tutto questo accade oggi nella stessa Europa che per secoli è stata un grande teatro della ricerca della verità». A parlare è lo storico e saggista Roland Hureauux, fra gli intellettuali d'Oltralpe più attenti alle conseguenze della legge Taubira. Come analizza questa decisione del Consiglio costituzionale? Personalmente, trovo la de-

cisione inaccettabile, ma non sono sorpreso. La legge Taubira deriva dall'ideologia del gender e anche questo verdetto pare legato a un clima ideologico che avanza in tutta Europa. Ogni sistema ideologico produce, prima o poi, delle restrizioni della libertà di pensiero. E quando si esprimono posizioni false come l'ideologia del gender, si sente l'obbligo di reprimere chi pensa il contrario. Il Consiglio cita la necessità di un buon funzionamento del servizio pubblico...

La legge Taubira non può essere trattata come un testo ordinario, tanto più sulla questione dell'obiezione di coscienza. Nel nostro sistema, l'obiezione è stata riconosciuta a livello militare al tempo del servizio di leva, così come in altri ambiti. Non vedo perché la si dovrebbe negare in questo caso. Inoltre, oggi, anche i funzionari di Stato hanno talora diritto all'obiezione di coscienza. Sul piano dei principi, assistiamo alla conferma di una deriva ideologica nata dal politicamente corretto. Lo scopo della legge Taubira era fin dall'inizio quello d'instaurare una morale radicalmente nuova e artificiale.

Molti sindaci continuano a chiedere la possibilità di delegare i riti al prefetto. Che ne pensa? Invocano semplicemente il ricorso al principio di sostituzione, previsto pienamente dal sistema giuridico francese. Nel campo dello stato civile, il sindaco, in quanto funzionario e agente dello Stato, è subordinato al prefetto. Dunque, quest'ultimo ha il potere di sostituirsi ai sindaci. Del resto, in sé, la decisione del Consiglio costituzionale non vieta questa possibilità.

Daniele Zappalà

il caso

Malta è vicina al riconoscimento delle unioni

DI SIMONA VERRAZZO

Malta si appresta a legalizzare le unioni civili, comprese quelle dello stesso sesso, così come promesso in campagna elettorale dall'attuale premier, il laburista Joseph Muscat. La legge 20, detta "Civil Unions Bill" è da martedì in discussione al Parlamento di La Valletta che, dopo la prima lettura di fine settembre, sta sottoponendo la bozza alla seconda lettura. Il testo è presentato dal ministro del Dialogo sociale, dei consumatori e delle libertà civili, Helena Dalli. La legge riconosce anche le coppie omosessuali, com-

In discussione il testo che equipara le coppie omosessuali alla famiglia. I vescovi contrari: vanno tutelati minori

prese quelle che hanno sottoscritto il loro legame all'estero. La responsabile del dicastero ha spiegato che i diritti e i doveri delle coppie eterosessuali che hanno contratto matrimonio vengono estesi anche alle coppie che decidono di sottoscrivere le unioni civili, comprese quelle dello stesso sesso. Cyrus Engerer, l'ex nazionalista oggi parlamentare laburista che il ministro Dalli ha messo alla guida del Consiglio consultivo dei diritti, ha spiegato che il disegno di legge maltese si «ispira» a quello del 1989 della Danimarca, primo Paese al mondo a riconoscere le unioni civili. Soddisfazione, come prevedibile, è stata espressa

dalle associazioni omosessuali attive sull'isola e dal ministro Dalli, secondo la quale «questa legge richiederà un cambiamento di cultura nel governo e nella società», ripromettendosi di «far capire ai bambini l'uguaglianza dei diritti e dei doveri del matrimonio». E sono proprio i più piccoli, la loro educazione e la possibile adozione di minori da parte di coppie omosessuali a preoccupare maggiormente i vescovi di Malta, che in una nota congiunta hanno espresso tutta la loro perplessità sul disegno di legge. Monsignor Paul Cremona, arcivescovo di Malta, monsignor Mario Grech, vescovo di Gozo, e monsignor Charles J. Scicluna, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Malta, hanno ricordato la delicatezza dell'argomento, che

coinvolge vite umane, comprese quelle dei bambini. La Chiesa cattolica maltese, attraverso le loro parole, ha ribadito il suo sostegno alla famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, punto fondante della società. Inoltre i tre vescovi chiedono ai parlamentari di battersi affinché questo concetto venga rafforzato durante il dibattito in Parlamento. Il governo laburista considera la legalizzazione delle unioni civili una sua battaglia politica, essendo uno dei punti del programma presentato alle legislative di marzo. Il partito del premier Muscat punta a far passare la sua linea, come già accaduto con la vittoria dei «si» al referendum per introdurre il divorzio nel 2011.